

► LA RESA DEI CONTI

Segue dalla prima pagina

di **MARIO GIORDANO**

(...) lo fa notare. Altrimenti sai che figura da peracottai ci farebbero i loro signori e i loro mandanti?

Allora tocca a noi questo ingrato compito. L'altro giorno alla Commissione d'inchiesta Covid era di turno l'ex direttore generale dell'Aifa, **Nicola Magrini**. Oltre a sprofondare su plasma e antinfiammatori, come ha notato giustamente ieri la nostra sempre ottima **Patrizia Floder Reitter**, Magrini ha anche ammesso candidamente che a) il vaccino non ha mai bloccato il contagio e che b) sì, forse ha ridotto un po' la trasmissione del virus, ma non si è mai saputo di quanto. Riporto le sue testuali parole: «Il vaccino Covid protegge l'individuo che l'ha fatto. La trasmissione (del virus) non è bloccata. Di quanto si riduce? Di un po'. Bon, mi fermo qui». Di un po'. Proprio così. Lui si ferma lì. E alla domanda: ma quell'indicazione (cioè il fatto che il vaccino non bloccava la trasmissione) non è mai stata data? Lui ha risposto, altrettanto candidamente: «No». E perché? «Perché non è stata richiesta e perché era parziale». Non è stata richiesta ed era parziale. Bon, lui si ferma lì. Scientificamente parlan-

Adomanda sul perché non venne reso noto, replica: «Non ci fu mai chiesto». Falso!

do.

Ma noi no. Noi non possiamo fermarci lì. Noi, su questo, diventiamo matti. Andiamo ai pazzi. Pensateci: in meno di trenta secondi di deposizione in sede iper istituzionale, cioè davanti alla commissione d'inchiesta sul Covid, l'ex direttore generale dell'Aifa non solo a) ammette che i vaccini non servivano a bloccare il contagio, ma b) confessa che all'Aifa non sapevano nemmeno di quanto i vaccini, quel contagio, lo avrebbero ridotto davvero. E poi aggiunge che tutto questo non l'hanno detto perché nessuno l'ha

Ora lo dice l'ex capo dell'Aifa «Il vaccino non ferma il virus Lo frena. Quanto? Un po'...»

Magrini in commissione ammette candidamente che l'Agenzia del farmaco sapeva dell'inefficacia delle punture. Ma tacque quando si trattò di imporle via green pass

IL LEADER DELLE CANARIE A SÁNCHEZ: «NO ALLA CROCIERA QUI»



L'OMS: «L'HANTAVIRUS NON È IL PROSSIMO COVID-19»

«Questo non è il prossimo Covid, ma è una grave malattia infettiva. La maggior parte delle persone non vi sarà mai esposta». Lo ha detto la principale esperta di epidemie dell'Organizzazione mondiale della sanità, **Maria Van Kerkhove**. L'Oms sta coordinando il tracciamento delle 23 persone sbarcate dalla

Hondius (foto Ansa) nell'isola di Sant'Elena il 21 aprile (tra questi il cittadino svizzero ricoverato in un ospedale di Zurigo, l'ottavo caso). È previsto che la nave attracchi sabato a Tenerife, ma il governatore delle Canarie sta protestando con il premier spagnolo Pedro Sánchez, cui ha chiesto una riunione urgente.

chiesto (sic) e perché era un'informazione parziale (sic). Ma vi pare? A parte il fatto che non è vero che nessuno l'aveva chiesto (non si parlava d'altro), non sarebbe stato meglio rendere note le informazioni giuste, seppur solo

parziali, anziché lasciare circolare liberamente la fake news di Stato del «vaccino che ferma il contagio»? Perché si è preferita la balla cosmica istituzionale alla pura verità scientifica?

Persino il presidente **Mat-**

tarella si è fatto portavoce di quella balla cosmica arrivando a definire la vaccinazione come «un dovere morale e civico». E perché dovrebbe essere un dovere morale e civico se senza vaccino non faccio del male a nessuno, al massi-

mo a me stesso? Ovvio, perché l'informazione da far passare era quella: «Vaccinarsi serve a fermare la circolazione del virus» (**Roberto Burioni**, 6 agosto 2021), «Vaccinarsi serve a bloccare il contagio» (**Domenico Arcuri**, gennaio 2021), «Vaccino Moderna, una dose blocca la trasmissione» (*Il Messaggero*, 16 dicembre 2020). Erano i giorni in cui tutti si scoprivano esperti di epidemiologia, persino **Renzi**: «Il vaccino blocca il contagio», e **Mario Draghi** dava dell'assassino a chi non si vaccinava: «Non ti vaccini, ti ammali, contagi, qualcuno muore». Tutto falso, ovviamente. «Il vaccino blocca la trasmissione al 95 per cento», sentenziava **Andrea Crisanti**

Persino Mattarella ripeté quella balla Ci han preso in giro almeno «un tot»

(25 novembre 2021), evidentemente sparando numeri a casaccio. E poi cantava la famosa canzoncina di Natale, con **Matteo Bassetti** e **Fabrizio Pregliasco**: «Proteggi gli altri oltre a proteggere te» e «per il calo dei contagi, dosi anche ai Re Magi». Proteggere gli altri? Calo dei contagi? Dosi ai Re Magi? Che quella canzoncina fosse una scemenza fu subito chiaro a tutti. Ma la stonatura più grande, per quanto strano possa sembrare, non veniva dalle voci delle virostar...

La stonatura più grande veniva dalla menzogna che ispi-

rava quella canzoncina. Una menzogna che, veniamo a sapere ora in via ufficiale, l'Aifa conosceva benissimo («di quanto si riduce la trasmissione? Di un po'») e che non ha comunicato («nessuno l'ha chiesto»). Eppure sulla base di quella menzogna sono stati negati diritti fondamentali, tante persone hanno perso il lavoro, insegnanti e infermieri sono stati sospesi, i portuali di Trieste sono stati manganelati... Come può passare ora tutto sotto silenzio? Senza nemmeno una scusa, un pentimento, un'ammissione di colpevolezza da parte di chi è stato protagonista di quella stagione orribile di violenze e bugie?

Durante quella stessa seduta della Commissione d'inchiesta, il senatore **Lucio Malan** (uno dei pochi coraggiosi, insieme con **Galeazzo Bignami**, **Alice Buonguerrieri** e **Marco Lisel**, che non si arrende nella ricerca della verità) ha chiesto conto a **Nicola Magrini** anche delle mail interne dell'Aifa svelate durante le trasmissioni di **Fiore Dal Corro**, nell'inchiesta di **Marianna Canè**. Da quei documenti infatti saltava fuori la volontà dell'Aifa di nascondere dati e verità sui vaccini e sugli effetti avversi. «Non sono mai state smentite dall'Aifa, dunque come le spiega?», ha chiesto **Malan**. Ma l'ex direttore generale non ha voluto rispondere. «Ho querelato la trasmissione», ha detto tagliando corto per evitare la magra figura, anzi la Magrini figura. E in effetti è vero: c'è una querela che giace da tre anni nei tribunali italiani. Ma a) per quella querela il pm ha già chiesto l'archiviazione: b) si tratta di una querela personale, a nome di **Nicola Magrini**, non dell'Aifa. Che non può querelare né smentire perché quelle mail sono vere. E rivelano un fatto clamoroso: durante l'emergenza sanitaria, nel pieno di una delle tragedie più grandi della nostra storia, le istituzioni della Repubblica hanno scientificamente mentito ai cittadini. La stessa deposizione di **Magrini** lo dimostra: ci hanno raccontato bugie. Ci hanno preso per i fondelli. Di quanto? Almeno di un po', per dirla con l'ex direttore generale Aifa. Ma probabilmente assai di più.

di **MARIO GIORDANO**